il Centro

Quotidiano

Fazi Editore

Data 26-01-2011
Pagina 19
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

L'ANNIVERSARIO

Olocausto, memoria di carta

I libri pubblicati in occasione della giornata dedicata alla Shoah

Ogni anno all'approssimarsi del giorno della Memoria del 27 gennaio, le case editrici promuovono una serie di libri per il ricordo dell'olocausto. La data è stata istitutita nel 2000 per lasciare a imperitura testimonianza l'orrore dei lager nazisti nei confronti degli ebrei, la Shoah. Il 27 gennaio 1945 le truppe dell'Armata rossa sovietica entrarono ad Auschwitz e si trovarono di fronte a un disastro creato dall'uomo nei confronti di altri uomini.

Ecco una selezione dei titoli più importanti, suddivisi per case editrici.

Einaudi. «Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia» di Mario Avagliano e Marco Palmieri: un'ampia scelta di testimonianze coeve frutto di un accurato lavoro su documenti poco esplorati. I brani sono stati suddivisi tematicamente e cronologicamente per consentire di ripercorrere l'intera storia della persecuzione antiebraica in Italia tra il 1938 e il 1945, dalla campagna di propaganda antisemita all'emanazione delle leggi razziali, dall'internamento sotto il fascismo alle razzie e agli arresti sotto la Repubblica sociale italiana.

A cura di Anna Bravo e Federico Cereja ecco «Intervista a Primo Levi». Un intervento dello scrittore del 1983 (tradotto in molti Paesi tra cui Francia, Grecia, Argentina): un intenso dialogo con le curatrici nel quale Levi racconta il retromondo minuto dei gesti quotidiani ad Auschwitz, i volti e le storie dei personaggi dei suoi libri.

Di Thomas Geve «Qui non ci sono bambini. Un'infanzia ad Auschwitz»: l'autore è poco più di un bambino quando viene deportato ad Auschwitz ed è quindi uno dei più giovani internati del campo. E' nell'età in cui si inizia a conoscere meglio il mondo e a guardarsi attorno.

Mursia. «Una donna e il ricordo del lager» di Ondina Peteani: la lotta partigiana, la deportazione ad Auschwitz, l'impegno sociale: una vita per la libertà.

E' la biografia della prima staffetta partigiana d'Italia, deportata ad Auschwitz e numero di matricola 81672. Nella ricostruzione della storica Anna Di Gianantonio è basata su una serie di testimonianze dirette e di registrazioni sonore raccolte insieme a Gianni Peteani, figlio di Ondina, la vita della protagonista, nata a Trieste il 26 aprile 1926 (giovanissima operaia e attivista del Pci fin dal 1942, a soli 17 anni) attraversa gli anni del fascismo, si inabissata in modo incancellabile nella detenzione nei campi di concentramento (Auschwitz, Ravensbrük, Eber Walde e poi di nuovo Ravensbrük) e continua nel dopoguerra segnata intimamente dall'eredità dei lager - la sterilità, l'anoressia, la depressioni e alcune calcificazioni polmonari - con il suo lavoro di ostetrica, con l'impegno politico, con l'intensa attivit culturale.

«I nomi dei deportati», monumentale opera in quattro volumi sulla deportazione politica, risultato della ricerca promossa dall'Aned (Associazione nazionale ex deportati) e realizzata dal dipartimento di Storia dell'università di Torino sotto la direzione di Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia.

Mondadori. «La bontà insensata - Il segreto degli uomini giusti» di Gabriele Nissim.

Nei momenti più bui della storia dell'umanità - dall'olocausto al totalitarismo sovietico, fino alle dittature più recenti - ci sono uomini che hanno avuto il coraggio di assumersi una responsabilità personale nei confronti del male e che si sono prodigati in atti di salvataggio e di bontà estrema, senza illudersi di deviare il corso della storia. Qual è la molla che ha spinto tali uomini a una bontà apparentemente insensata?

Marsilio. Una guida all'ex campo di concentramento liberato dai sovietici il 27 aprile del 1945. Questo è «Visitare Auschwitz» di Carlo Saletti e Frediano Sessi che racconta il simbolo della Shoah. Un luogo dove ogni anno arrivano più di 60 mila visitatori. Non solo studenti o insegnanti ma anche famiglie e singole persone. Un luogo dove furono uccisi tra il 1940 e il 1945 più di un milione di ebrei.

Fazi. La neutrale Svizzera infettata dal virus dell'antisemitismo durante la guerra, dove un pastore locale monta la folla contro il nemico ebreo, l'eterno capro espiatorio. Un racconto denso intitolato «Un ebreo come esempio» di Jacques Chessex, considerato uno dei più grandi scrittori di lingua francese e il più grande scrittore svizzero, insignito del Prix Goncourt. La capitale austriaca degli anni venti è lo scenario di «Addio Vienna» di Ludmilla Helga Siersch. La storia di un'infanzia, segnata da una madre e da una nonna ebree scomparse nello sterminio.

Castelvecchi. Un'analisi accurata del diario della ragazzina diventata il simbolo della Shoah è quella di Francine Prose nel libro «Anne Frank. la voce dell'Olocausto». Uno dei libri più letti e più importanti della storia contemporanea, narrato - come dimostra Prose - della stessa Frank che negli ultimi mesi passati nel rifugio di Amsterdam sottopose il suo Diario a una accurata revisione nella consapevolezza di lasciare ai posteri un'opera letteraria e non una semplice testimonianza.

Ellint. Costruito intorno alla figura storica di Raoul Wallenberg è «Giusto tra le nazioni», il romanzo di Joseph Kertes racconta la storia di Paul Beck un avvocato che nella Budapest del 1944 riesce a salvare la sua famiglia e molti altri.

Piemme. Arriva in libreria il testo inedito di Daniela Palumbo «Le valigie di Auschwitz» che ha vinto la nuova edizione del premio Il Battello a Vapore. Da una visita al campo di sterminio di Auschwitz nasce nell'autrice, nata a Roma nel 1965, il desiderio di raccontare le storie, immaginate ma tragicamente realistiche, di quattro bambini che nell'Europa dilaniata dalle leggi razziali vivono sulla loro pelle l'orrore della deportazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore

il Centro

Quotidiano

Fazi Editore

Data 26-01-2011
Pagina 19
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

I principali titoli sull'argomento dalle testimonianze dirette a uno struggente album di disegni fatto da un bambino

La scritta sui campi di concentramento nazisti: il lavoro rende liberi

Non manca una intervista a Primo Levi, l'autore viene ricordato con un intervento del 1983

Donne in una baracca di di Auschwitz, il campo di concentramento nazista liberato dai soldati russi il 27 gennaio 1945

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore